Anno XIV. Martedì 22 Luglio 1879 N. 173

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° luglio è aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 luglio contiene:

1. R. decreto 12 giugno che autorizza il comune di Cella di Bobbio, (Padova) a trasferire la sua sede nella frazione di Cignolo.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La *Gazz. Ufficiale* del 19 luglio contiene:

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione ferroviaria.

UN QUESITO

DEL CONGRESSO AGRARIO DI GENOVA

Il quesito è il seguente:

« Se per la miglioria del bestiame italiano, « meglio convenga l'importazione del sangue « estero, o la selezione ».

Giacchè questa domanda è d'interesse generale e potrebbe essere risolta diversamente, secondo le diverse zone di allevamento, le loro condizioni naturali ed artificiali, i mezzi e lo scopo dell'allevatore e l'uso del bestiame, e giacchè il *Giornale di Udine* venne richiesto dal Congresso, ci permettiamo di fare anche noi, così alla lontana, qualche nota in risposta a tale quesito.

Come ognuno vede il quesito è molto complesso e troppo generale per avere una adequata risposta. Non si vorrebbe, che la risposta stessa peccasse di troppa generalità, ciocchè equivarrebbe a renderla inutile affatto.

Conviene adunque fare delle distinzioni da luogo a luogo e circa al modo ed allo scopo dell'allevamento, se si vuole venire a qualche cosa di concreto.

È antico dettato quello del verso:

« La terra
Simili a sè gli abitator produce ».

Ciò è quanto dire, che il bestiame prenderà, come prende di fatto, dalle condizioni particolari del terreno, del clima e dei paschi le sue qualità, fino a tanto che il suo allevamento si fa sui pascoli naturali e non s'usa un particolare artificio nell'allevarlo e nutrirlo.

Perciò, p. e. il bestiame della Sardegna, della Campagna Romana e di molti altri luoghi dell'Italia meridionale, come nelle puste dell'Ungheria, nelle steppe della Russia e nei *llanos* del Plata ed altri posti dell'America sarà quale la natura lo ha fatto per un seguito di generazioni. Ivi la razza del bestiame prende caratteri stabili ed uniformi, da potersi difficilmente variare, finchè non si mutino artificialmente le condizioni del suolo, del clima, del nutrimento, della tenuta del bestiame stesso.

Supposto, che in tali condizioni, le quali rimangono le medesime, senza che l'arte in nulla le muti, s'introducesse una nuova razza, fosse pure molto migliore per sè stessa, o si cercasse di mutare a poco a poco la esistente cogl'incroci, in un certo lasso di tempo la razza migliore, o migliorante andrebbe perdendo i suoi caratteri ed acquistando quelli della razza immedesimata al suolo. Anzi quando si portarono per la prima volta i bovini in certe contrade dell'America, e si abbandonarono su quei pascoli alla riproduzione ed allevamento naturale, in un certo tempo essi assunsero un carattere nuovo rispondente alle condizioni locali, mutarono forme ed aspetto e poi conservarono, come conservano ancora, le loro qualità specifiche.

Se poi l'arte dell'allevatore, variando i modi di allevamento, di nutrimento e di tenuta dei bestiami, mutasse quelle condizioni affatto naturali, anche la razza stessa del luogo si verrebbe da sè modificando a poco a poco.

Il nostro Friuli p. e. potrebbe offrire in breve spazio ed in breve tempo la prova di quanto diciamo, sebbene in proporzioni relativamente piccole.

Il Friuli, a tacere delle minori varietà, aveva tre zone distinte di allevamento, e di conseguenza anche tre varietà di animali.

La zona della montagna che si protende fino alle sottoposte colline; quella della pianura alta ed asciutta; la zona bassa acquitrinosa e paludosa; ed ognuna delle tre zone dava prodotti tra loro distinti per tutti i loro caratteri. Questi caratteri si mantennero quasi identici, malgrado certe importazioni dai paesi transalpini, finchè si abbondava di pascoli naturali e gli animali si nutrivano buona parte dell'anno su di essi.

La razza montana era ed è piccola, ma lattifera; la razza dell'alta pianura più grande, buona per il lavoro non molto però faticoso e di relativo facile ingrasso; quella della bassa più snella ancora di questa, più alta di gambe, costretta a lavoro più faticoso e di più difficile ingrasso.

La razza della montagna è rimasta presso a poco tal quale. Soltanto le famiglie, che appresero a coltivare i prati, che nutrirono abbondantemente i loro bestiami, che li posero in buone stalle ed ebbero qualche cura nella scelta degli animali riproduttori, ottennero dei prodotti migliori tanto per statura, come per prodotto in latte ed anche in carne al momento dell'ingrasso.

La zona mediana, quando furono, a nostro ricordo, divisi i pascoli comunali, ed in gran parte dissodati, e si estese dovunque la coltivazione dei prati artificiali, specialmente dell'erba medica e dei trifogli, e si nutrì gli animali più lungo tempo nelle stalle con questi foraggi e con i fieni ed altri prodotti dei campi, vide grado grado accrescersi la statura degli animali e dare in maggiore quantità e gustosissima la carne, riuscendo anche quegli animali di più facile ingrasso. Così venne anche accrescendosi e forse triplicandosi l'allevamento, sicchè le ferrovie da alcuni anni ne portano in quantità alle altre contrade d'Italia! La zona bassa, infine partecipò, sebbene in minore misura, dei medesimi vantaggi, non potendovisi mutare del tutto coll'arte le condizioni naturali meno favorevoli.

In tutte e tre le zone, dal più al meno, il miglioramento si produsse e si va producendo per così dire da sè, avendo l'arte del coltivatore a poco a poco mutato le condizioni dell'allevamento, e recandogli questo un maggiore profitto, per cui le sue cure sono meglio pagate.

Da alcuni anni si comprese, che il migliore cibo e trattamento e la migliore tenuta del bestiame vanno migliorando la razza ed accrescendo i profitti; e si tentò in conseguenza il miglioramento non soltanto colla *selezione*, ma anche con tori della razza di Friburgo ed altre e con buoni risultati.

Da questo esempio particolare di un miglioramento iniziato e non compiuto e che si trova ancora in via d'esperimento e non adottato dal maggior numero di coltivatori, noi vorremmo dedurre alcuni principii generali di graduato miglioramento per il maggior numero dei casi, che si possono presentare nelle diverse condizioni naturali ed artificiali in Italia.

(*Continua*)

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 20: Si ritiene che la Camera terminerà i suoi lavori domani, giacchè si calcola di finire stamane la discussione dei bilanci, entro oggi quella sulla legge di registro, e domani la convenzione monetaria. L'esame degli organici fu rinviato a novembre; i relatori ricevettero l'incarico di studiarli relativamente al dicastero a cui si riferiscono, e di riunirsi quindi per fare una relazione complessiva alla Commissione generale del bilancio.

La Commissione incaricata di studiare il progetto della riforma elettorale nominò a suo relatore l'on. Brin, che è contrario allo scrutinio di lista. Si considera tale nomina come un atto di preventiva opposizione, sapendosi che l'on. Cairoli insisterà nel mantenere lo scrutinio di lista, allargandolo per ogni provincia.

La relazione pel riscatto delle ferrovie romane approva il riscatto stesso, dandogli effetto col 1 gennaio 1880, epoca in cui s'applicherà alle dette ferrovie la legge 8 luglio 1878 sull'esercizio provvisorio governativo per le Ferrovie del-l'Alta Italia.

Ieri l'on. Speciale ha preso possesso del segretariato della pubblica istruzione; Bonacci ha rifiutato quello di grazia e giustizia. Dicesi che si stiano facende attive pratiche presso l'on. Ronchetti perchè voglia assumere il segretariato dell'interno. I giornali del mattino smentiscono che Amadei possa venir chiamato al segretariato d'agricoltura. Oggi il Consiglio dei ministri prenderà una decisione definitiva in argomento.

Fece impressione l'articolo aggiunto alla legge concernente la tassa sulla fabbricazione degli spiriti, e che stabilisce doversi la tassa come è fissata dalla legge applicare contemporaneamente all'altra legge per l'abolizione della tassa sulla macinazione dei cereali inferiori. Dicesi anzi che alcuni senatori abbiano dichiarato di considerare tale articolo come una pressione, e che quindi si ostineranno sempre più nel negare l'abolizione totale. I deputati dal canto loro persistono nel voler fare un'eguale aggiunta alla legge sul registro. Molti poi dichiarano che nessuna legge relativa ad imposte verrà votata anche ulteriormente, senza la condizione espressa che s'abbia ad applicarla contemporaneamente alla promulgazione dell'abolizione totale del macinato.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 20: La seduta della Camera, tenuta ieri, ha creato nuovi equivoci e nuovi imbarazzi al Ministero. L'emendamento Cancellieri, che fu accettato dal Grimaldi e votato dalla Camera, costituisce una pressione sul Senato, giacchè intende ad obbligarlo a votare la riduzione del quarto sul primo palmento. È certo che questo articolo produrrà poco buona impressione sul Senato ed arrischia di mandare a picco la legge sugli alcool, che per l'Italia è divenuta un obbligo in seguito al trattato di commercio austro-italico.

L'on. Cairoli, che era assente per causa d'indisposizione, restò assai malcontento del contegno del Grimaldi, la cui arrendevolezza fu causa dell'approvazione dell'emendamento Cancellieri. Il Grimaldi, per evitare quell'imbarazzo, avrebbe potuto proporre che il concetto dell'emendamento Cancellieri fosse votato in un ordine del giorno, anziche in un articolo della legge.

Si assicura che, in seguito a questo fatto, trovandosi il Grimaldi insufficiente per le finanze, fu deciso di fare un rimpasto del Ministero appena sarà prorogata la Camera. Depretis tornerà agli Esteri, Villa uscirà dal Ministero e Coppino prenderà il suo posto, Grimaldi passerà all'Agricoltura e Commercio, e Magliani tornerà alle Finanze.

ESTERO

Austria. L'ufficiale *Gazz. di Vienna* annunzia che il nuovo codice penale per la Bosnia ed Erzegovina andrà in vigore il 1 settembre. Secondo quel codice vi saranno dei tribunali militari permanenti ai quali verranno deferiti tutti i delitti delle seguenti specie: rivolte, sommosse, assassinii, furti, attentati contro la pubblica tranquillità, partecipazione a società secrete e *non denunciazione dei membri di quelle società*. I *liberati* bosno-erzegovesi saranno, fra altre belle cose, costretti a fare le spia!

Francia 22. Fu convalidata l'elezione a senatore di Pietri malgrado parecchie proteste.

Le divisioni fra gl'imperialisti aumentano. Il *Petit Caporal* persiste a combattere con acrimonia il principe Gerolamo ed a propugnare il principe Vittorio. Cassagnac riproduce nel *Pays* con compiacenza quanto scrive il *Petit Caporal*. L'*Ordre* tace. L'amministrazione stess del *Petit Caporal* venderebbe questo giornale essendogli mancata la sovvenzione. Altri giornali imperialisti sospenderanno le pubblicazioni.

— La *Perseveranza* ha da Parigi: Il principe Napoleone, ricevendo i deputati bonapartisti disse di non voler prestarsi a dimostrazioni che contraddirebbero alle tradizioni democratiche della famiglia dei Bonaparte. Si affermò capo della famiglia e della dinastia, e li pregò di lasciarlo giudice del momento opportuno per la rivendicazione.

Turchia. Si ha da Costantinopoli: Il Sultano chiede che la bandiera della Rumelia porti la mezzaluna.

Russia. Annunziano da Rustciuk che la flottiglia danubiana regalata dalla Russia al principato di Bulgaria si reca a stazionare in Odessa.

— Si ha da Pietroburgo 19: Un ukase dello Czar in data 14 luglio nomina l'aiutante generale Ignatieff a temporario governatore generale Nescninowgorod e del governo omonimo, per la durata del mercato annuale, conferendogli in pari tempo i medesimi diritti degli altri governatori generali.

— L'*Agence russe* scrive: Circa la notizia recata dai fogli dell'estero d'una Commissione che, sotto la presidenza di Walujew, tiene sedute per l'introduzione di riforme politiche, è probabile che si tratti invece del comitato istituitosi per discutere le misure precauzionali rese necessarie dall'attentato. Prima di passare a discutere le nuove riforme, si deve purgare il terreno sul quale devono essere introdotte: gli ostacoli creati da una società biasimevole non possono pregiudicare l'avvenire. Il governo dello Czar, che inaugurò in Russia un'era di riforme liberali, da introdursi gradatamente, si terrà sulla via intrapresa, senza riguardo a ciechi pregiudizi o smodate impazienze.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Comitato costituito in questa Città per raccogliere oblazioni per i danneggiati dalle inondazioni, di concerto con la Municipale Rappresentanza, ha deliberato che le somme a lui pervenute sieno distribuite e direttamente spedite ai diversi Comitati centrali delle Provincie danneggiate.

Si sono trovate disponibili:

L. 6870.80 già depositate dal Comitato presso la Banca di Udine;
» 27.— pervenute dall'Ufficio di Registro in Spilimbergo;
» 90.60 ricavate dalla vendita del discorso del sig. Sindaco ai parrocchiani di S. Quirino;
» 124.50 consegnate nel 17 corr. al Municipio dal sig. sindaco di Pasian Schiavonesco;
» 1686.44 consegnate dalla Direzione del *Giornale di Udine*;
» 172.— consegnate dalla Ditta Gambierasi;

L. 8971.54 in tutto, e di queste furono assegnate e spedite:

L. 3500.— alla Provincia di Ferrara;
» 2500.— » » Modena;
» 1800.— » » Mantova;
» 1000.— » » Pavia;
» 100.— ai danneggiati dall'Etna.

L. 8900.— in totale.

Del residuo, insieme a qualche altra offerta in arretrato, che attendesi, sarà disposto quanto prima.

Soscrizione per gl'inondati dalla Rotta del Po.

Raccolte presso la Libreria P. Gambierasi:
Somma precedente L. 172
Spezzotti Luigi l. 10, Trevisi Marco l. 2.
Totale l. 184

Elenco delle offerte fatte nel Comune di Pasian Schiavonesco.

Cicogna Romano nob. Angelo Sindaco l. 10, Questiaux cav. Augusto l. 5, Greatti Angelo segretario com. l. 4, Greatti Giovanni oste l. 2, Battistoni Antonio farmacista l. 2, Tamburlini Luigi l. 2, Carussi Orsola c. 50, Greatti Giulia e Teresa l. 6, Moretti Giustina c. 30, Romano Giacomo l. 2, Romano Ginseppe l. 1, Fon Gregorio c. 50. Smrekar Angelo l. 1, Smrekar Gio. Batta l. 1, Francesconi Giovanni l. 1, Cozzi Romano l. 3, Novelli Valentino l. 2, Romano dott. Domenico l. 5, Venier Romano Filomena l. 10, Faleschini dott. Michele l. 5, Piccottini Maria l. 2, Castellani Angelo l. 2, Accetti Liberato l. 1, Spada Sebastiano l. 1, Zorzi dott. Gio. Batta l. 2, Bertoni dott. Pietro l. 3, Nobile Santo l. 1, Fabro Francesco l. 1, Greatti Filomena c. 50, Fabris Giovanni c. 50, Zauzero Angelo c. 10, Locatelli Claudio c. 50, Greatti Luigi c. 50, Batic Francesco l. 5, D'Agostino dott. Antonio l. 1, Fabris Giacomo l. 1, Della Mestra Giovanni l. 2, Mistruzzi Gio. Batta l. 2, Ciani Giovanni l. 2, Buttazzoni dott. Giuseppe l. 1, Buffolo Luigi l. 3, Fabro Ciriaco c. 50, Della Longa Cirillo c. 50, Tosato Italia c. 50, Peretto Pietro l. 2, Fabro Eugenia l. 2, Riva Leonardo c. 10, Pletti dott. G. Batta l. 2, Pascolo dott. Edoardo l. 1, Pontoni Gioachino l. 1, Del Guerzo Daniele l. 1, Piani Giovanni c. 10, De Magistra dott. Luigi l. 1, Della Maestra Vincenzo l. 2, Buzzolo Giuseppe c. 60, Mondolo Giuseppe l. 1, Mistruzzi Michele l. 1, Riga Giuditta l. 2.30, D'Angela Giuseppe l. 1, Zulliani Alessandro c. 30, Tonello Angelo l. 1. Mattiello Giuseppe l. 1, Loughino Antonio c. 50, Della Maestra Luigi c. 30, Della Maestra Domenico c. 10, Della Maestra Gioachino l. 1, Tonello Francesco l. 1, Tonello Luigi l. 1, Vidoni Pietro c. 40, Asquini G. B. fu Andrea c. 51, Tomadini Luigi c. 10. Della Maestra Giuseppe fu Antonio l. 1, Ellero Luigi l. 1. Comuzzi Antonio c. 30. Totale L. 124.51

La qual somma fu versata a questo Municipio come era detto sul nostro Giornale del p. p. venerdì.

Da Chiusaforte, 20 corr. ci scrivono:

La Corrispondenza relativa al compimento della Ferrovia Pontebbana pubblicata nel n. 168 del *Giornale di Udine* ha dato luogo ad un rimarco espresso in una lettera da Pontebba alla *Patria* del 19 corr.; esso mi obbliga a chiedere alla cortesia del *Giornale di Udine* l'ospitalità per queste poche righe di risposta.

La ommissione accennata dall'egregio corrispondente di Pontebba è vera, e potè in parte apparire anche non giustificata.

Potrei dire, a spiegarla, che quella corrispondenza non conteneva che i nomi dei due inge-

gneri che, quale Capo Divisione l'uno, quale suo Capo d'Ufficio l'altro, hanno condotta egregiamente, a giudizio incontestato di tutti, la dirigenza dei lavori; che non vi erano indicati nominalmente i cooperatori residenti nell'Ufficio Divisionale, e che infine i nomi dei componenti le sezioni locali, furono aggiunti dalla Redazione.

Ma preferisco di riconoscere di avere fatta ommissione, e la riparo ben volontieri rilevando la collaborazione pregievolissima data dal signor ing. Biadego nello studio e nella esecuzione delle travate metalliche; e ringrazio l'egregio corrispondente della *Patria* di avermi fatto correggere una involontaria dimenticanza che forse il modesto riserbo del sig. ing. Biadego ha cooperato a produrre.

Ma ciò di cui non posso ringraziare l'autore di quello scritto, è il modo non molto cortese col quale chiude la sua lettera. Avvocato di ottima causa, che si indirizza a chi non ha alcuna ragione di essere ingiusto, egli avrebbe dovuto rifuggire dal linguaggio delle offese e doveva bastargli il nobile compito di completare una dispiacente lacuna.

Del resto se, come egli riconosce, la corrispondenza al *Giornale di Udine* ha fatti elogi meritati, non è giustizia per chi l'ha scritta il regalo del titolo di cortigiano; questi però non se ne dà rammarico, perchè all'autorità della scienza e del lavoro si può essere cortigiano senza rimorso e senza paura di biasimo.

Tutti possono dimenticare a questo mondo e non bisogna lapidare chi ci incorre; si metta una mano sulla coscienza il signor corrispondente della *Patria* e troverà che se io ho dimenticato il sig. ing. Biadego, egli pure ha dimenticato qualche cosa, ed è la calma e la convenienza che si devono mantenere, anche nelle pubblicazioni di lieve conto, quando riguardano il sereno campo degli studii e del lavoro.

L'edizione del discorso del Sindaco, pronunciato in occasione della elezione popolare del parroco di S. Quirino, essendo completamente esaurita, udiamo da molti espresso il desiderio che ne venga fatta una seconda, la quale pure non tarderebbe ad essere smaltita, e contribuirebbe così ad aumentare la somma destinata a vantaggio degli inondati dal Po.

Anche l'ultimo numero del Giornale delle Colonie, del 19 luglio corrente, contiene un notevole scritto d'un nostro friulano, il sig. R. Fabris, sulla navigazione a vapore fra l'Italia e gli Stati-Uniti d'America.

L'emigrazione. Il n. 6 del *Bollettino della Società di Patronato degli emigranti italiani* contiene parecchie notizie che riguardano particolarmente gli emigranti. Dall'Argentina quell'autorevole periodico riceve una corrispondenza, nella quale si narra che dieci famiglie di emigranti della Provincia d'Udine, arrivate a Buenos Ayres, ebbero tali informazioni da alcuni loro concittadini sulla vita tribolata che menano gli emigranti italiani, da riprendere subito l'imbarco sul medesimo vapore. Quelli che avevano denaro pel rimpatrio lo fecero a proprie spese; ma le famiglie Bertossi, Cormali, Bolzino, Buiatti e Manfredi (*qualche nome dev'essere sbagliato*) furono provvedute a pubbliche spese del trasporto fino a Genova, dove sbarcarono il 30 maggio.

Bibliografia. Sulla bella tragedia *Lambro Zanella* del chiarissimo dott. Pierviviano Zecchini, il distinto sig. Giulio Solitro ha scritto nel *Cittadino* la seguente lettera che con piacere riproduciamo:

Caro Pierviviano,

Vi ringrazio del vostro *Lambro*. O che io non rammenti dopo tanti anni l'impressione della prima lettura, o che ora lo abbia riletto con attenzione più disposta, non solo mi piacque più di quanto ricordo che mi sia piaciuto allora, ma mi è parso dei più intensi componimenti drammatici contemporanei, letti da me. L'azione è colta continuamente e mostrata nelle anime piuttostochè sulla scena; ed è da questo la semplicità e la naturalezza con cui il fatto si svolge e la continua felice verità del dialogo e del soliloquio. Sapete dove e in chi ho desiderato qualche parola di meno? In Fozio colla madre. In gente determinata come da dovere domestico a difender la patria diletta e che reca unanime in atto questo amore coll'impavida resistenza e quasi lo canta colle fucilate e colle proprie ferite e coll'agonia de' suoi, mi pare che non ci debbano esser parole sul suo amore di patria, perchè, al sentir mio, non ci possono essere. Le cose che Fozio dice sarebbero, oltrechè belle da sè come sono, anche convenientissime in quello stesso momento del dramma, ma in bocca al Coro, cioè alla persona reale insieme e ideale dalla quale, e nella poesia e nella storia d'ogni giorno, sono echeggiati i dolori e le gioie di una moltitudine d'anime, dolori e gioie che l'una non può significare e l'altra non arriva a vedere particolarmente se non appena in pochi individui. Per sapere che il prode giovinetto ama i suoi monti come ama il padre e gli avi e anche più, e saperlo a quel luogo del dramma, ho io di bisogno ch'egli me lo dica? e può egli avere bisogno di dirlo a sè? Nel vostro lavoro ogni persona ha sembianze proprie e vediamo greci, nella Grecia di ottant'anni fa.

Non ho capito quello che scrivete nell'*Avvertimento*, che il Paleopulo *fa quasi le veci del Coro delle tragedie greche.*

La lingua e lo stile non mi paiono talvolta pari in tutto alla felicità del concetto; talvolta, ma raramente, mi pare dall'espressione reso il senso un po' oscuro, come in quelle stesse parole, alle quali ho testè accennato di Fozio: *De' sudor nostri — Sono i frutti onorati, e son da mani — Libere tersi dalle fronti*, dove *tersi* è unito grammaticalmente a *frutti* e mentalmente a *sudori*. Alcuni versi — pochi assai debbo dire — mi sono riusciti un po' duri; altri più pochi, e però da poter essere contati sulle dita, non li ho sentiti; della qual cosa vidi che dovete in gran parte ringraziare il tipografo il quale (e questo dico per non accusarlo a voi senza prove) ha collocato a suo modo le parole nell'ultima linea della pagina 87. Ma non voglio terminare la lettera a guisa di pedante e però vi ripeto che rilessi il vostro *Lambro* con vivo piacere e con ammirazione. Addio caro Zecchini.

Il vostro, *Giulio Solitro.*

Ci sono ancora i maghi ed anche i gonzi. Giorni sono, due individui che si spacciano per maghi, sapendo che il contadino A. Zentil Azzano Decimo (Pordenone) ha suo figlio obbligato a letto da oltre 4 mesi per malattia, lo persuasero a ritenere che ciò dipendeva perchè suo figlio era invaso da spiriti diabolici e che per liberarnelo bastava che fossero loro consegnate 15 lire. Quel povero padre esborsò bensì il chiesto importo, ma si accorse di essere stato corbellato, perchè il figlio non sta meglio di prima; ed i maghi contentoni del bel colpo se la svignarono.

Cinque contro uno! Difatti certo G. Lunazzi di Verzegnis, mentre si restituiva al suo paese, quando fu sulle ghiaie del torrente Tagliamento venne proditoriamente assalito da cinque suoi compaesani (i quali nutrivano contro di lui rancore) e percosso di santa ragione, per il che se n'andò tutto malconcio. Il fatto venne denunciato alla Autorità competente.

Furto. Il merciaio Gregoratti Domenico di Palmanova venne derubato, da ignota mano, di 8 metri di tela di cotone del valore di l. 8.

Pesi e misure. Ieri furono dichiarati in contravvenzione alla Legge sui pesi e sulle misure, l'esercente della Birraria al Friuli e quello del Caffè alla nuova Stazione perchè tenevano misure di vetro mancanti del bollo di verificazione.

FATTI VARII

Lettera di Grado ad Ospo. Caro Ospo! Sono ben contento, che lassù tu perseguiti le volpi e gli altri animali. La mia caccia qui si limita alle conchiglie ed ai granchi. Il buon pesce ve lo volete voi che abitate in riva al Patocco. Ne mangiamo anche noi e squisito, ma in fine i pezzi grossi sono per voialtri successori in seconda linea di Aquileia. Un'altra occupazione mia è quella di sbattere le onde dell'Adriatico, di guardare le nuvole e cercare una forma a tutte quelle bizzarre figure che n'escono dal giuoco continuo dei venti e dei vapori che sorgono dal mare, o si accavallono presso ai monti. Se ne vedono davvero di bizzarre tra queste figure. Pesci cani, cocodrilli, cavalli, cani, pecorelle librate lassù in aria. Un giorno ci ho visto un ritratto di Bismarck verso il nord, e ieri verso Salvorre un leone di San Marco, che durò nella sua figura per più di tre minuti. Strana fantasmagoria, che da nessun luogo apparisce così varia ad ogni momento come da questa spiaggia col contorno dell'Istria, delle Alpi Giulie e delle Carniche.

Guardo spesso a Trieste, le di cui case diventate ville fanno albeggiare la collina e la montagna, come da Trieste un tempo ammiravo i tramonti dietro Grado, Aquileia ed il gigantesco albero di Barbana, più di vent'anni fa schiantato dalla bufera.

Ma io, caro Ospo, non ti scrivo già per ricordarti cose vecchie, o fantasticare su quelle di altri tempi che verranno. Sono più positivo. Ti propongo un affare di utile reciproco.

Capisco che lassù tu non devi amare molto il soffiare dello *scilocco*; ma noi qui non amiamo punto la *bora*, che qualche volta ci disturba nei nostri bagni. Però convien dire, che da alcuni giorni ha fatto giudizio, ed è da diguazzarsi in mare con tutta tranquillità. Ma ti prego di tenerla a dovere sempre la tua *bora*.

Noi abbiamo bisogno di molta gente, che venga a tenerci compagnia. Abbiamo i *gobbini salati* del nostro Barellai, che soccorse pietoso alle loro miserie; ed un certo numero anche di persone come va; ma devi sapere, che Grado si è abbellito di parecchi alberghi, tutto attorno al porto, e che molte famiglie private hanno allargato e ripulito le loro case per accogliere dei forastieri. Ci sono trattorie, birrarie, osterie, caffè, bigliardi *et similia*. C'è Piero Sacchi, il quale può condurre in barchetta a spasso ed alla pesca ed al pellegrinaggio di Barnaba. Ci abbiamo la nostra brava musica paesana e tante altre cose. Il meglio di tutto è il passeggio lungo la costa ed il diguazzamento in queste onde, già benedette da parecchi ministri di Dio; sicchè il temporale e lo spirituale in acqua non fanno punto differenza.

Insomma, se tu, caro Ospo, continui a tenere lontana la *bora*, noi faremo qui dei bagni deliziosi come questi ultimi giorni. Gli Udinesi devono affrettarsi, se vogliono tornare in tempo di godere lo spettacolo del Teatro, delle Corse, della Esposizione dei vini ecc. ecc. Quindici giorni ed anche otto a mare fanno del bene a chi è solito vivere nell'ambiente chiuso delle città. Io bevo aria marina tutto il giorno e mi sento già meglio. Il tempo si è rabbonito e si possono fare i due bagni al giorno con tutta commodità.

Bisogna poi affrettarsi, perchè chi sa, se regnando gli scilocchi come fecero quest'inverno, Grado resterà tal quale? Il mare ci ha portato già via alcune di queste colline di sabbia; ma in compenso ha accomodato ancora la sponda, cosicchè c'è posto per tutti i bambini e per tutte le età fino agli ottuagenari.

Consiglio a venirci soprattutto quelle sposine che aspettano ancora di avere qualche figlio. A Grado i ragazzini crescono vispi e sani e belli come i funghi. Se continuano così, non so dove li metteremo. Tanta è la virtù generativa di questi lidi, donde si può ritornare, come dicono a Venezia, *sani come pesci*.

Però questa mane ho veduto un fenomeno strano. Un grosso *branzino* che venne spedito per lo appunto a Trieste con altri di molti, aveva una grossa gobba, che pareva un delfino. Che sia stata una trasmigrazione dell'anima di qualcheduno dei *gobbini salati* del nostro benemerito Barellai? O che il male uscito dal corpicino di qualcheduno di quei miseri fanciulletti abbia preso il *branzino*?

Sottoponi il caso a quei dotti. Io intanto, caro Ospo, me ne corro al lido a fare il tuffo e la doccia col mio cappellone di paglia.

Non soltanto il vento, caro amico, si tace; ma anche la politica l'abbiamo messa a dormire. Io mi sono preso qualche libro per passare le ore d'ozio; ma assicurati, che quello che godiamo qui è proprio l'*ozio*. Si capisce la beatitudine dei celesti e qui in terra dei frati gaudenti, che dell'*ozio* hanno fatto il loro paradiso terrestre.

Quell'io, che per solito mi diverto a lavorare, anche perchè non sono di quelli che godono il papato del pensionato, e dovrò lavorare *usque ad finem*, qui mi trovo benissimo nell'*ozio* il più superlativo.

Se non temessi di perdere l'uso, non scriverei nemmeno a te, caro Ospo, e nemmeno a certi altri in riva alla Roia, od alla Montagna; ma sta certo, che non t'incommoderò molto co' miei scritti. Io, per ora, mi accontento degli *ozii* di Grado, che non saranno quelli di Capua, perchè io non sono un Annibale, ma sento che fanno del bene.

Dico adunque anch'io alle anime stanche di lassù, che vengano a parlarci, se altri nol niega, come disse il poeta. Qui potrano riposarsi

Infin che il vento, come fa, si tace.

Caro Ospo, ti saluta

Il tuo *Grado.*

Un grosso lascito. Il signor Gerolamo Chiodi, morto a Brescia, ha lasciato erede la provincia di una grossa parte della sua sostanza, per un valore di circa lire 200,000, per la fondazione di una scuola agraria.

Il più alto ufficio telegrafico. Un dispaccio da Reffel, 11 luglio, al *Journal de Genève*, annuncia che fu aperto l'ufficio telegrafico di Reffel al disopra di Zermott, il più alto che esista al mondo.

Il nuovo uniforme. Nel *Bollettino Militare* è annunciato che per il giugno 1880 tutti gli ufficiali devono essere provveduti della nuova uniforme: tunica più lunga, nera, filettata di rosso per la linea, e pantaloni come adesso con 4 centimetri di banda rossa, e il berretto filettato di rosso. I granatieri porteranno colletto e *manchons* rossi, e *granate* d'argento al collo.

Sommario del n. 11 del periodico « La Donna ».

Congresso internazionale per i diritti delle donne in Parigi, Luglio 1878. Discorso pronunciato alla Sezione di legislazione da Anna Maria Mozzoni, trodotto da G. A. B. (Cont. e fine). Una modesta replica ecc., Erminia Canevini. *Antologia della Donna* Dal libro: Studj ecc. La Donna e la sua incapacità agli ufficj tutelari. del Dottore Ercole Adriano Ceccarelli. Capo IV ecc. § 1. Quando la madre sia tutrice e curatrice dei figli. Bibliografia. Un buon libro: Sul Titano (Note di un Alpinista), Annetta Geccoli Centili. Da Roma (*Rivista Politica*), Quirina. Soccorso ai Fratelli, G. A. B. Utopie (con.), E. S. B. Varietà: La Donna e lo Studio ecc. F. A. B. Corrispondenza in famiglia: Del Suffragio Femminile.

(Bologna, abb.° annuo ant. L. 7 con l'Appendice (Nuova Raccolta di Racconti) L. 10.)

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Parigi oggi annuncia che l'ultima riunione dei deputati e senatori bonapartisti ha respinto, malgrado gli sforzi di Rouher, l'aggiornamento proposto, e votato invece all'unanimità, meno due voti contrari, un ordine del giorno, il quale dichiara essere il principe Napoleone Gerolamo capo del partito e della Dinastia napoleonica. Dopo questa dichiarazione e dopo le dichiarazioni del Principe stesso, specialmente allusive al « momento opportuno per le utili rivendicazioni » vedremo se il Governo del signor Grevy stimerà vicino o lontano il momento delle « utili misure di precauzione » verso i bonapartisti.

La crisi ministeriale che pareva imminente a Costantinopoli è scongiurata. Kerredine rimane al suo posto, avendo il Sultano accettate le condizioni poste dal granvizir per restare al Governo. Ma s'illuderebbero quelli, che anche esagerando il valore di Kerredine, s'immaginassero che un uomo solo possa trasformare un impero, e possa operare tale miracolo anche in un impero corroso da mali secolari e d'impossibile guarigione. Il ministro od un sovrano, per quanto grandi, altro non possono se non trar profitto dagli elementi che già esistono. E quali elementi di riforma si trovino negli uomini e nelle cose della Turchia, ciascuno oramai sa dirlo.

Varie corrispondenze da Berlino ai giornali delle provincie, parlando del recente cambiamento ministeriale, affermano che il ritiro dei tre ministri Hobrecht, Falk e Friedenthal è stato specialmente determinato dai cambiamenti che Bismarck ha progettato nella Costituzione. Venendo adottato pel Parlamento germanico il periodo legislativo di quattro anni, con bilanci estesi a due anni, la stessa innovazione deve essere introdotta anche in Prussia; ma ciò era appunto quello che i signori Hobrecht, Falk e Friedenthal non intendevano guari di chiedere alla Dieta.

In Bosnia il fuoco cova sotto le ceneri. Se dobbiamo prestar fede al *Pester Lloyd*, la situazione delle cose nelle due provincie turche occupate è assai minacciosa; la insurrezione vi è pienamente organizzata sì da poter esplodere ad ogni momento; in tutto il paese la propaganda rivoluzionaria è attivissima e stende dovunque la sua rete. Il giornale officioso conclude con una serie di argomenti contro la politica dell'occupazione. Questa resipiscenza è un po' tarda nell'organo di Andrassy, ma è tanto più significante.

I cartelli minacciosi per la vita del re dei Belgi continuano con un'insistenza che ormai è diventata ridicola. Ecco che cosa racconta l'*Etoile Belge*: « Nuovo cartello, questa volta attaccato al lato posteriore della chiesa di San Nicola in via Cologne, scritto a lettere majoscolette e appiccicato con striscie di carta da francobolli. Questo cartello è così concepito: *Affrettiamoci a uccidere il re. La legge di sventura è firmata.* ALCUNI CLERICALI. La polizia ha staccato il cartello e l'ha trasmesso all'autorità giudiziaria ».

Lo stesso giornale dà poi alcuni ragguagli sul conto dell'operaio imbianchino arrestato come presunto autore degli altri cartelli contenenti minaccie di morte contro il re. Si chiama Vandenbroeck, ha 35 anni: nato a Poperinghe, è dimorato un pezzo a Ypres. È stato caporale nel quinto di linea e ha fatto parte della spedizione belga al Messico. Dopo, ha viaggiato molto. Ignorasi ancora il momento preciso del suo arrivo a Bruxelles. Tutto quello che si sa è che un mese fa, ha preso a pigione una stanza via Isabelle 9. Lavorava poco da imbianchino, ma aveva sempre il borsellino fornito. Il giorno del suo arresto, gli furono trovati addosso 15 franchi. Quando viene interrogato su questo punto, rinnova le minaccie contro il re.

— Ierlaltro, discutendosi alla Camera la convenzione monetaria, l'onorevole Doda affermò che il ministero caduto aveva pienamente accettato le conclusioni della Commissione parlamentare da lui presieduta. L'on. Depretis qualificò di *codarda insinuazione*, l'affermazione dell'onor. Doda. Si diceva sulla tribuna dei giornalisti che l'incidente avrebbe dovuto avere un seguito fuori dell'Aula. Invece la vertenza fu appianata da comuni amici; le parole offensive saranno cancellate dal resoconto.

— Si teme che oggi la Camera non si trovi in numero per votare le leggi pendenti.

— E' smentita la voce relativa a una prossima combinazione Cairoli-Depretis. Ogni nuova combinazione si vuole rimandata a novembre.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 20. La crisi ministeriale è terminata Il Sultano accettò il programma di Kereddine. Nechad pascià parte domani per Volo. 5000 soldati di fanteria e 500 di cavalleria sono di già partiti. La Russia insiste presso le Potenze per la revisione della frontiera di Arabtabia prima dello sgombero della Bulgaria. Una Nota della Russia domanda che si definiscano la questioni pendenti.

Roma 20. Iersera ebbe luogo una grande dimostrazione dinanzi al Quirinale, in occasione dell'onomastico della Regina Margherita, acclamante entusiasticamente le Loro Maestà che comparvero quattro volte al balcone,

Londra 21. Il *Morning Post* ha da Berlino: Il Re di Spagna è atteso la prossima settimana. Lo Czar rinunziò di regalare alla Bulgaria pel servizio del Danubio la flottiglia russa che ritorno ad Odessa. Lo Czar chiamò Korsakoff a Pietroburgo per dargli il portafoglio delle finanze. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Per evitare imbarazzi nelle questioni della politica estera, la Russia non intende di occupare Merw. Le relazioni dell'Inghilterra colla Russia sono eccellenti.

Vienna 21. È ancora incerto l'accordo cogli czechi. Pel caso che l'accordo non possa venire combinato, si ritiene che rimarrà al potere l'attuale gabinetto. L'imperatore offerse il castello di Miramare come dimora dell'ex-kedive di Egitto. Ismail pascià rifiutò l'offerta.

Pietroburgo 20. Sono state decretate dal governo nuove misure di rigore per le tipografie e per la vendita di caratteri. Notizie da Kiew annunziano che dalle prigioni di quella città evasero dieci nihilisti. Alcuni guardiani carcerari furono arrestati.

Costantinopoli 20. Essendo Kaireddin pascià ammalato, viene provvisoriamente sostituito al granvisirato da Djevdet pascià.

Zara 21 Il casino di campagna Rabis con annesso un grande laboratorio pirotecnico sono rimasti totalmente preda dell'incendio. Spettacolo imponente. Un cadetto dell' i. r. marina ed un officiale d'infanteria furono rovinati dalle fiamme; Rabis proprietario del casino e del laboratorio è moribondo. Temesi fortemente lo scoppio di altro deposito di polvere che si trova nella località vicina. Costernazione generale a Zara.

Bucarest 20. La Camera tenne oggi una seduta secreta per ricevere le comunicazioni di Rossetti sulle conferenze col principe. Si crede generalmente che Bratiano rimarrà nel gabinetto. Alcuni eminenti conservativi, tra i quali probabilmente Boerescu, verranno assunti al ministero. Si crede che lunedì questo sarà costituito.

Versailles 20. La Camera votò 35,000 franchi per l'Esposizione di Monaco.

ULTIME NOTIZIE

Roma 21. (Senato del Regno). Cairoli presenta i progetti di legge pel macinato (due progetti), sugli alcool (due progetti), la convenzione monetaria, le modificazioni alla legge sul Registro e Bollo e sul pagamento trimestrale della rendita consolidata, la spesa per fabbrica di armi portatili, e chiede l'urgenza per tutti questi progetti, che viene accordata.

— (Camera dei deputati). Seduta antimerid. Seguita la discussione del bilancio per l'Istruzione pubblica.

Trattasi sulla proposta di Fambri per la soppressione dei prefetti di 3 classe, ma è ritirata dopo dichiarazioni del relatore che ne sarà tenuto conto nel bilancio del 1880.

Raccomandano: Venturi che si curino le Colonne Veje della ex-Posta, e Marchiori la migliore conservazione della villa Adriana a Tivoli.

Approvasi la spesa complessiva per l'Istruzione in lire 31,094,024:44.

Cavalletto interroga il ministro sui provvedimenti presi per gli edifizi monumentali in Venezia.

Perez legge le perizie approvate per i lavori più urgenti da eseguirsi.

Mettonsi in discussione gli articoli variati del Bilancio della Entrata.

Favale domanda come iscrivasi nell'art. 93 l'alienazione delle Obbligazioni sui Beni Ecclesiastici per 14 milioni, mentre nel solo maggio se ne alienarono per 25 milioni.

Grimaldi chiederà spiegazioni, e quindi sospendesi l'articolo e la votazione complessiva.

Approvasi l'art. 138 bis del Bilancio dei Lavori Pubblici lasciato sospeso, e quindi la spesa complessiva di L. 178,478,212.95.

Svolgono interrogazioni Miceli e Musolino sulla questione turco-ellenica.

Miceli desidera che Cairoli continui la politica iniziata col Trattato di Berlino favorevole alla Grecia. L'Italia inoltre deve sostenere i propri diritti in Egitto, perchè difende così l'interesse europeo, non dovendo l'Egitto subire la preponderanza di una sola potenza.

Musolino desidera che l'Italia consigli la Grecia ad accettare la frontiera proposta dalla Turchia.

Damiani rileva che l'influenza italiana diminuì gradatamente in Tunisi, e descrive molti fatti comprovanti che altra potenza limitrofa acquista invece colà influenza.

Sella dice che per mantenere l'influenza occorrono forti mezzi, e mentre noi ce ne priviamo, altra potenza impose nuova tassa destinata alle spese per Tunisi.

Depretis dichiara che il governo agì sempre con simpatia per la Grecia, e tace sulla questione delle frontiere, perchè tutte le potenze lasciano di trattarne ai loro rappresentanti. Relativamente all'Egitto, l'Italia mantenne gli interessi suoi e delle potenze sotto il controllo europeo. Apparirà dai documenti che nessun Trattato tunisino fu violato, eccetto la questione già sopita sul Debito Tunisino. Conviene con Sella che la influenza si ottiene coi forti mezzi, e spera che Cairoli continuerà le pratiche iniziate per spedire danaro a Tunisi per sostenere la nostra influenza.

Bonghi interroga su una lettera di Paget, il quale riferì che Depretis mostrò all'ambasciatore inglese il piano di De Gubernatis per la frontiera greca, e raccomanda che il governo imponga ai suoi rappresentanti di sostenere la frontiera stabilita dal Trattato di Berlino.

Depretis risponde che presentò il lavoro di De Gubernatis come un'opera seria, ma l'opinione del governo fu espressa nella Nota mandata alle potenze e comunicata ai rappresentanti italiani.

Il compito della Commissione è molto più grave che la semplice delimitazione della frontiera. Sospendesi la seduta.

— Seduta pom. Cairoli risponde agli interroganti che circa il passato le parole di Depretis tranquillano la Camera, e circa l'avvenire i precedenti del presente ministero sono guarentigie della sua norma direttiva che è il principio di nazionalità. Nel conflitto turco-greco il suo criterio è l'art. 24 del Trattato di Berlino. I preliminari della mediazione sono incominciati; le potenze stabilirono di comunicare alle parti interessate solamente le deliberazioni unanimi. La Turchia non ancora nominò i suoi plenipotenziari; ma, non opponendosi al procedimento delle potenze, sperasi che riprenda le trattative con la Grecia. La questione egiziana nel suo complesso è delicata; il dovere del Ministero è il riserbo. I documenti proveranno se le amministrazioni tutelarono giustamente gli interessi italiani contro la preponderanza di altri governi. L'Italia scambiò con le potenze l'idea che non facciansi mutamenti senza accordo fra la Porta e le potenze stesse. L'azione comune delle potenze provvede alla questione egiziana. Importanti sono gli interessi italiani nelle Tunisia; l'influenza di potenza estera, accennata da Damiani, è effetto della affluenza di capitali privati. Consta che il Governo Tunisino non fece a speculatori concessioni vincolanti la sua libertà. È desiderabile che il capitale italiano volgasi là, e ne trarrà grande utile. Il Governo lo appoggierà per quanto gli è possibile. Spera che la Camera sia paga degli intendimenti del governo, ai quali corrisponderanno i fatti, affinchè la politica italiana sia conciliativa, ma ferma, onorevole, degna dell'Italia.

Damiani e Miceli dichiaransi soddisfatti, Bonghi no, Musolino rassegnato.

Approvansi gli articoli variati del Bilancio con aumento di lire 6000 per le scuole Tunisine, d'onde la spesa complessiva di lire 6,243,261.

Riprendesi la discussione degli altri bilanci lasciati in sospeso, quello cioè dell'entrata che, date da Simonelli, Marazio e dal ministro Grimaldi alcune spiegazioni intorno alla vendita delle Obbligazioni Ecclesiastiche state dimandate da Favale, approvasi in L. 1,463,472,855 e quello del Ministero del tesoro che, ammessi gli aumenti chiesti dal Ministero per le pensioni, approvasi in L. 851,554,950.

Approvasi quindi la legge concernente gli stanziamenti generali della entrata nella detta somma e della spesa nella somma di 1,547,128,797.

Convalidate in seguito le elezioni dei collegi di Chiari e Montepulciano, vengono successivamente approvate queste altre leggi: Convalidazione dei decreti per prelevamenti di somme dal fondo spese impreviste, maggiori spese da aggiungersi al bilancio definitivo 1878; convenzione pel riscatto delle Ferrovie Romane; esenzione daziaria dei materiali occorrenti alla costruzione di galleggianti; disposizioni relative alla amministrazione del Fondo pel Culto; estensione della legge 1876 agli ufficiali dei Governi provvisori che per causa politica perdettero i loro gradi; convenzione per la costruzione di un carcere cellulare a Piacenza; convenzione per restauri del teatro Corea in Roma; facoltà alla Cassa di Depositi e Prestiti di prorogare i termini stabiliti pel pagamento dei mutui da essa concessi, sul quale ultimo disegno di legge, Allievi solleva obbiezioni e Salaris osservazioni, cui rispondono il relatore Leardi, Luzzatti, Depretis, ed il ministro Grimaldi. Procedesi infine allo scrutinio segreto sopra le leggi dianzi discusse che sono approvate ad eccezione di quelle relative alle Ferrovie Romane, alla cassa di depositi e prestiti, alla convenzione pel teatro Corea, e alla costruzione d'un carcere a Piacenza, per le quali nelle urne non vennero trovati i voti in numero legale.

Vienna 21. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 21. Gli ambasciatori d'Inghilterra e Francia presentarono ieri alla Porta una nota identica, molto energica, invitandola a comunicare, entro tre giorni, ai governi inglese e francese il tenore del firmano d'investitura del viceré d'Egitto, rendendola responsabile, in caso diverso, delle gravi conseguenze che sarebbero per derivarne. Si ritiene che la Francia e l'Inghilterra, nel caso questo passo rimanesse infruttuoso, proclamerebbero l'indipendenza dell'Egitto. Pertev effendi parte oggi per Sofia, latore del Berat d'investitura del principe Alessandro.

Bucarest 21. Bratiano si dà premura di formare un ministero di coalizione. Vi prenderebbero parte: i nazionali-liberali Campineanu, Dabija, Stoloyan; del centro: Basiglio, Boerescu; dei vecchi conservativi: Gregorio, Cantacuzeno e Cogalniceanu.

Atene 21. Minaccia una crisi ministeriale.

Berlino 21. La *Nordd Allg. Zeitung* dice: Nulla è noto in questi circoli bene informati della notizia recata dal *Courier d'Italie* d'un viaggio che Masella farebbe quest'anno a Kissingen per invito dell'Imperatore. Notizie da Monaco fanno credere che Masella passerà il tempo del suo permesso in Italia.

Vienna 21. Ieri ebbe luogo, sotto la presidenza dell'Imperatore, un Consiglio dei ministri comuni per trattare di affari ferroviari. Vi presero parte Tisza, Szapary, Stremayr, Pretis, e giusta *Fremdenblatt* anche il ministro Taaffe, ritornato da Elleschau, ove fu a visitare la famiglia.

Vienna 21. Secondo la *Rivista del Lunedì* nessun cambiamento ministeriale avrà luogo primachè decidasi la questione se gli Czechi entreranno nel *Reichsrath* per farvi valere le loro pretese. Il *Reichsrath* riunirebbesi alla metà di settembre.

Bucarest 21. Bratiano annunziò alle Camere che il principe lo incaricò di formare un Ministero.

Roma 21. La *Gazz. Ufficiale* reca che Bresciamorra, prefetto di Chieti, fu collocato a disposizione del Ministero; Millo prefetto di Portomaurizio, fu nominato prefetto di Arezzo; Ramognini fu nominato prefetto di Portomaurizio.

Marsiglia 21. Ieri in occasione della festa di S. Enrico vi fu un banchetto legittimista. Il presidente marchese Foresta, parlando in nome del Re, dichiarossi autorizzato a smentire che Enrico V preferisca restare all'estero, e ad affermare che egli desidera di venire in Francia.

Pietroburgo 21. Ierlaltro è scoppiato un incendio alla fiera di Niini Nowgorod. Molte botteghe rimasero incendiate, parecchie persone uccise e ferite.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 19 luglio.* I grani sono sempre sostenuti con pochi affari a causa delle alte pretese dei detentori. La meliga si mantiene stazionaria; riso più sostenuto. Grano da lire 29 a 33 25 al quintale, Meliga da lire 20 a 22; Segala da lire 19 a 21; Avéna da lire 20 a 22; Riso da lire 34 a 45; Riso e avena fuori dazio.

Sete. *Torino 19 luglio.* Attitudine ferma e fiduciosa nei produttori, ispirata dalla convinzione che dopo raccolto scarsissimo potrà, a peggior ipotesi, questa campagna serica essere noiosa ma non mai disastrosa. Di rado avvenne che i filandieri abbiano saputo moderarsi nei prezzi in mercati meschinamente provvisti come si ebbero in quest'anno. Le offerte basse avanzate dalla fabbrica nella settimana furono respinte, quindi continuazione della calma e prezzi fermi.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 21 luglio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1880	da L. 86.60 a	L. 86.70
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	„ 88.75	„ 88.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.10 a	L. 22.12
Bancanote austriache	„ 240.50	„ 241.—
Fiorini austriaci d'argento	2.40 [—	2.40 1[2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

BERLINO 19 luglio

Austriache	495.—	Mobiliare	482.50
Lombarde	153.50	Rendita ital.	—.—

LONDRA 19 luglio

Cons. inglese	97 15[16 a —.—	Cons. Spagn.	15 1[4 a .—
„ Ital.	79 5[4 a —.—	„ Turco	11 7[8 a —.—

PARIGI 19 luglio

Rend. franc. 3 0[0	83.—	Obblig. ferr. rom.	300.
„ „ 5 0[0	118.40	Londra vista	25.30 [
Rendita Italiana	80.60	Cambio Italia	9 1[4
Ferr. lom. ven.	195.	Cons. Ingl.	97 15[16
Obblig. ferr. V. E.	282.—	Lotti turchi	46 3[4
Ferrovie Romane	115.—		

TRIESTE 21 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.44 [	5.45 [—
Da 20 franchi	„	9.21 1[2	9.22 [—
Sovrane inglesi	„	—.— [	—. [—
Lire turche	„	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— [—	—.— [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [	—.— [—

VIENNA dal 19 lugl. al 21 lugl.

Rendita in carta	fior.	67.— [—	67.05 [—
„ in argento	„	68.20 [—	68.25 [—
„ in oro	„	78.70 [—	78.85 [—
Prestito del 1860	„	126.50 [—	126.50 [—
Azioni della Banca nazionale	„	829 — [—	838. [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	227.60 [—	272.75 [—
Londra per 10 lire sterl.	„	115.75 [—	115.70 [—
Argento	„	. [—	—.— [—
Da 20 franchi	„	9.20 [—	9.20 [—
Zecchini	„	—.— [	—.— [—
100 marche imperiali	„	56.70 [	56.70 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.24 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
Chiusaforte - ore 9.05 ant.		*per Chiusaforte* - ore 7.— ant.	
„ 2.15 pom.		3.05 pom.	
„ 8.20 pom.		6. — pom.	

Comunicati. (*)

Stimatiss. sig. Redattore del Giornale di Udine

Riscontrando nel di lei foglio di data 21 andante nella seconda facciata l'*Articolo Tafferuglio* alla Birraria della «Concordia» in Mercatovecchio (Udine), col quale notifica esser ciò stato per conto di una donna, per una giovane fuggita dalla Casa paterna (pare per mali trattamenti che riceveva dai genitori), e che erasi rifuggiata presso la succitata Birraria in qualità di cameriera, e che i genitori erano andati a prenderla, e che il padrone di quel luogo si rifiutò consegnarla, per cui nacque quanto sopra.

Ella è pregato ad inserire nel reputatissimo suo Giornale a giustificazione di quanto indebitamente vennero aggravati i genitori di quella ragazza, quanto segue:

La giovane era benignamente accolta da un suo fratello in servizio di Birraria qui in Udine, ove era anche sua madre, e fu sempre trattata bene e guadagnava lire 2 al giorno di eventuali mancie.

La colpa del suo allontanamento fu ben lungi per i malintratti dei genitori e fratello, ma solamente perchè era invaghita in un giovane, che poco gli restava a sperare, per cui vennegli vietato di dargli retta, e questa prese il disperato partito di fuggire rifuggiandosi come si replica nella Birraria «Concordia», ove poi fu colta dal proprio fratello in colloquio col suo fidanzato.

A fronte di tutto ciò fu richiamata a casa, ed essa anche venne, ma in cambio di ascoltare le voci di chi bene gl'insegnava, tornò a fuggire nello stesso luogo.

Il padre e la madre della ragazza avvalorati dal disposto dell'art. 222 del vigente Codice Civile, con tale diritto giustamente chiesero la loro figlia, che fu negata la consegna dal proprietario di quel luogo.

Da ciò emerge essere quanto fu in detto articolo del foglio esposto, del tutto falso, e questo puossi comprovare a mezzo di testimonii e lettera autentica, che verrà in seguito pure posta sul medesimo giornale.

Udine 22 luglio 1879. (*Segue la firma*)

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

Egregio sig. Direttore del Giornale di Udine.

Nel numero di ieri del Suo reputato Giornale sotto il titolo «*Tafferuglio*» si narrava un fatto che mi riguarda direttamente e che mi preme di chiarire in qualche punto. Non dubito che Ella vorrà essere si compiacente di accogliere questa rettifica che faccio unicamente in omaggio alla verità.

È inesatto che la giovane fosse fuggita dalla casa paterna perchè i genitori dimorano a Pordenone, avvegnachè essa lasciò invece una birraria in questa città, dove serviva come cameriera, e la lasciò perchè maltrattata dal fratello che ne è il conduttore.

È falso ch'io non fossi stato disposto che la suddetta abbandonasse il mio esercizio per andare coi suoi genitori, imperocchè non posso che accusare questi dello scandalo suscitato unitamente al fratello. Io interposi il sig. Giovanni Larise acchè riaccattasse presso di sè la sorella, ma lui rispondeva negativamente!

E non riuscirono tutte le mie pratiche amichevoli perchè la giovane si adattasse ad uscire da casa mia, giacchè essa temeva, oltre i maltrattamenti del fratello, anche quelli dei suoi genitori: tant'è vero che non valse neanche l'interposizione di un Delegato di pubblica sicurezza a rimuoverla dal suo proposito.

Tutta la responsabilità del diavolio successo ricade dunque su quelli che non hanno che la abilità di protestare principii umanitarii quando loro è sfuggita fuori di mano la vittima. Ed in quanto alle espressioni pubblicamente gridate ho già provveduto presso le Autorità competenti.

La prego, egregio signor Direttore, di accogliere questa mia rettifica, protestandomi

Udine, 22 luglio 1879.

Dev. serv., *Antonio Beltramelli*
proprietario della Birraria alla «Concordia»

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 1052 II — 3 pubb.

MUNICIPIO DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

AVVISO

A tutto il mese di agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Catechista per le scuole maschili e femminili di questo capoluogo.

L'annuo onorario è fissato in L. 500 pagabili mensilmente e postecipatamente.

L'eletto viene assunto coll'aprirsi dell'anno scolastico 1879-1880.

La nomina è di competenza del comunale Consiglio, salva l'approvazione della competente Autorità scolastica.

La durata del servizio è limitata ad anni cinque, riservato però il licenziamento anche prima, ove l'eletto non soddisfi per qualunque motivo agli obblighi che lo risguardano.

I concorrenti devono produrre le loro istanze a quest'uffizio corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato politico.
3. Id. criminale.
4. Id. del Sindaco dell'ultima dimora di buona condotta.
5. Tutti gli altri documenti che credesse opportuni.

San Vito, 2 luglio 1879.

Pel Sindaco, assente
Molin, Assessore

Il Segretario, *Rossi*.

N. 1504-VII — 3 pubb.

Municipio di S. Vito al Tagliamento.

AVVISO.

Avendo il Comunale Consiglio addottato l'istituzione in questo Comune con residenza nel Capoluogo d'un secondo medico-chirurgo condotto, viene col presente aperto il relativo concorso a tutto il mese di agosto p. v.

L'annuo stipendio è di L. 2000; oltre L. 500 per l'obbligo assoluto di tenere cavallo, pagabile mensilmente e postecipatamente.

L'eletto non assume le sue mansioni che col 1 gennajo 1880, dal qual giorno soltanto gli decorre il suo emolumento.

La popolazione è di anime 9556, delle quali si calcolano due terzi miserabili. Essa si divide in N. 7 frazioni distanti da 1 a 4 chilometri dal Capoluogo.

Le istanze devono essere corredate dai seguenti documenti estesi in bolli competenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di Nazionalità Italiana.
3. Diploma.
4. Certificato politico e criminale.
5. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio.
6. Attestato medico di sana fisica costituzione.
7. Certificato delle pratiche sostenute.
8. Tutti quegli altri documenti che valgano ad avvalorare la domanda.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Tale nomina è quinquennale, se viene confermato con regolare contratto.

Gli obblighi inerenti alla condotta sono ostensibili presso la Segreteria Municipale in tutti i giorni nelle ore d'Ufficio

San Vito, li 14 luglio 1879

Per il Sindaco assente
l'Assessore Anziano
P. Morassutti.

Il Segretario *Rossi*.

N. 368 — 2 pubb.

Provincia di Udine — **Distretto di Latisana**

COMUNE DI POCENIA

AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto in seguito a rinuncia dell'attuale Maestra in data 7 luglio corr. al n. 368 apre il concorso al posto di Maestra della scuola mista in Torsa per un triennio retribuito coll'annuo emolumento di lire 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 31 agosto p. v. corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica e d'innesto del vaiuolo;
4. Certificato o patente di abilitazione all'insegnamento.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva approvazione del Consiglio scolastico provinciale, e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio coll'apertura dell'anno scolastico 1879-80 o tosto ottenuta e comunicata la superiore approvazione.

Dato a Pocenia addì 12 luglio 1879.

Il Sindaco, G. CARATTI

N. 958 VI-I — 2 pubb.

Municipio di Moggio Udinese

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto agosto p. v., è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile di questo Capoluogo collo stipendio di L. 500.

Le istanze, documentate a legge, dovranno essere prodotte alla Segretaria Municipale entro il suddetto periodo.

La nomina, da approvarsi dal Consiglio scolastico provinciale, avrà la durata stabilita dalla legge 9 luglio 1876 n. 3250, e l'eletta entrerà in funzioni al principio dell'anno scolastico 1879.80.

Moggio, 18 luglio 1879.

Il Sindaco, A. FRANZ

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.